

PRESENT IN THE FUTURE

26 Gennaio 1980

Banchi grigi con qualche foro scheggiato per infilarvi tronchetti di matite usate da mesi, sedie che raschiano ad ogni minimo movimento, guadagnandoci così uno sguardo arcigno degli insegnanti seduti dietro quella cattedra uguale da ben quattro cicli scolastici, ossia vent'anni in cui molti docenti si alternano paragonandosi ai suoi "veterani".

Se solo avessi una macchina del tempo! Sarei curiosa di sapere come se la passeranno i miei figli.

26 Gennaio 2020

Non avrei mai immaginato che in quarant'anni cambiasse a tal punto! Quasi quasi decido di farmi ibernare e scongelare per poter frequentare questi Istituti decisamente più evoluti dei miei! E le classi! Io che attendevo di trovarmi davanti i soliti banchi mezzi rotti, mi sono dovuta ricredere: puliti, senza una crepa o matite corte nei fori e per di più tutti ben allineati. Per non parlare delle sedie; avrei voluto portarmene via una! Anche quelle sembravano essere appena state fabbricate e, con invidia, devo ammettere che non producono neppure il celebre rumore del "violino mai suonato", grazie a quattro gommini che le fanno scivolare delicatamente sul lucido pavimento. Tuttavia, la sorpresa mozzafiato è stata la lavagna; addio gessetti che sporcano le mani e imbiancano le maglie, addio sfondo di pietra scura difficile da pulire, addio chiodi appesi ai muri pronti a cedere in ogni momento: è tempo della LIM! E non funziona solo per scrivere, utilizzando un pennino apposito dalla punta spugnosa, altroché; permette di effettuare anche ricerche su Internet; capite? Con questa funzione, si possono cercare informazioni o immagini senza dover sfogliare a lungo spessi libri ed è molto semplice, basta usare il motore di ricerca (nonostante io non abbia sentito nessun rumore, forse i moderni motori sono silenziosi)!

Questo viaggio sta diventando davvero fantastico; che ne dite di un'altra "breve" camminata di quarant'anni?

26 Gennaio 2060

Non riesco a crederci! È semplicemente un sogno vedere le persone scomparire e riapparire in un attimo: c'è di mezzo la magia nera?

Sembrano normali ascensori, ma vi ricrederete quando scorgerete uno studente entrare in quelle specie di gabbie, nascondersi dietro il fumo emanato che funge da tenda e rivederlo un attimo

dopo davanti alla propria aula. Incredula, quando ormai l'androne era vuoto, ho voluto provare anch'io: sono entrata nel più vicino e ho sfiorato una delle piattaforme alle pareti, su cui è scritta una delle tante classi; prima di riuscire a battere le palpebre, mi trovavo già davanti alla porta dell'aula scelta! Naso. Occhi. Bocca. Capelli. Bene, sono ancora tutta intera!

Adesso il problema è entrare, poiché non vi è alcuna maniglia; così ho aspettato qualche ritardatario e quando questo è arrivato, appoggiandovi sopra la mano la apre senza sforzo e subito si illumina una piccola parte del muro accanto, su cui leggo il numero di allievi nell'aula.

Adesso la mia voglia di novità strabilianti è ormai incontenibile e non posso fare a meno di rimanere a bocca aperta nel vedere il viso dell'insegnante proiettato sulla LIM, ancora di moda, che spiega come se fosse dietro la cattedra, del tutto scomparsa e sostituita da una piattaforma orizzontale su cui gli studenti scrivono come fosse un'altra lavagna, prendendo spunto dai loro tablet, i nuovi quaderni. Tuttavia, il "souvenir" che avrei tanto voluto prendere da quel lungo viaggio era il telecomando digitale su cui bastava sfiorare per ritrovare la propria sedia spostata senza il minimo rumore.

Ovviamente, scriverò tutte queste scoperte su un foglio per sapere, in futuro, se la mia macchina del tempo mi ha mostrato il vero. Diventerò "l'indovina" di famiglia!

26 Gennaio 1980

Ma dovevo proprio tornare?

Beh, sì. Mi crederete pazza, ma nonostante la LIM, il telecomando digitale e gli ascensori stregati fossero magnifici, penso che avrei comunque sentito la nostalgia dei banchi grigi e nonostante sembri una persona incontentabile, vi correggo: sono solo una ragazza a cui piace volare con la fantasia, ma affezionata al suo presente.

Bene, la campanella è suonata, meglio sbrigarsi se non voglio un'amara sgridata!

A pensarci bene, qualche insegnante meno severo potevo anche prenderlo, tanto solo una cosa non è mai cambiata; la più importante; il vero "succo" della scuola: la cultura!